



Ministero della cultura

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO
PER LE PROVINCE DI BERGAMO E BRESCIA
www.soprintendenzabrescia.beniculturali.it

Spett.le

TERNA

autorizzazionieconcertazione@pec.terna.it

e p.c.

Ministero della Transizione ecologica
Direzione Generale Valutazioni ambientali
va@pec.mite.gov.it

Ministero della Cultura
Direzione Generale Archeologia Belle Arti e Paesaggio
mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it
mbac-dg-abap.servizio2@mailcert.beniculturali.it

risposta a vs. del 06.05.2022
ns. prot. 0009463 del 08.05.2022

Cl. 34.43.01 fascicolo

Oggetto: Procedura di VAS del Piano di Sviluppo (PdS) per l'annualità 2023 della Rete elettrica di Trasmissione Nazionale: avvio della consultazione sul Rapporto Preliminare

Con riferimento al Piano in argomento ed esaminato il Rapporto Preliminare inerente il suddetto piano, questa Soprintendenza riporta le seguenti considerazioni e osservazioni generali per quanto di propria competenza.

Preso atto che, per sua natura, la documentazione pervenuta relativa a quanto in oggetto contiene informazioni di carattere generale che al momento non consentono di valutare gli interventi e le azioni sul territorio, si ritiene opportuno un approfondimento delle valutazioni concernenti gli impatti e le alterazioni previste sul patrimonio architettonico, archeologico e paesaggistico di tutto l'ambito delle province di Bergamo e Brescia.

Premesso che la razionalizzazione delle numerose linee elettriche ad alta tensione esistenti rappresenta una significativa, indubbia, occasione di miglioramento ambientale e paesaggistico per il territorio, si ritiene necessaria un'analisi delle caratteristiche culturali e paesaggistiche delle aree che potrebbero essere significativamente interessate, in modo da poter valutare i possibili impatti degli interventi. All'atto della predisposizione degli elaborati effettivi dovranno quindi essere incluse informazioni esaustive, oltre che descrittive delle opere di mitigazione e/o compensazione previste. Dovranno altresì essere definiti in maniera dettagliata aree di cantiere, traffico dei mezzi, formazione piste di cantiere etc. Riguardo al potenziale impatto sul paesaggio, è necessario considerare la sensibilità dei territori montani e pedemontani, caratterizzati da ambiti boscati e di alta naturalità, spesso ben visibili alle diverse distanze. Fondamentale, ai fini della valutazione di compatibilità paesaggistica, sarà la verifica delle modalità di attuazione degli interventi (nuovo consumo di suolo, modifica dell'assetto e dello stato dei luoghi); le scelte progettuali dovranno garantire la riduzione degli impatti sul paesaggio, minimizzando la visibilità delle opere (con particolare

riferimento ai punti di maggior fruizione) e garantire la conservazione dello stato dei siti e dei beni di interesse culturale, storico architettonico e archeologico.

Si rammenta la necessità che in fase di valutazione preliminare sia effettuata anche un'analisi dei potenziali impatti delle opere previste con il patrimonio archeologico. In particolare, per quanto concerne il territorio di competenza di questa Soprintendenza, si sottolinea come gli interventi di razionalizzazione in programma in Valsabbia ricadano in un'area montana interessata da diffusi e consistenti ritrovamenti archeologici e tracce di frequentazione, dal fondovalle fino alle alte quote. In aggiunta il territorio è caratterizzato da una capillare sentieristica storica e da evidenze collegate alla Grande Guerra.

Pertanto, nell'ambito della progettazione delle opere e degli studi di impatto ambientale relativi alle singole procedure di VIA o ai singoli procedimenti di autorizzazione, possibilmente in fase precedente alla redazione del progetto definitivo, dovranno essere adeguatamente valutati anche i potenziali impatti di tutti gli interventi che comportino scavo e movimento terra, anche di modesta entità, su depositi e stratigrafia archeologica sepolta.

In linea generale si richiama quanto previsto dalle procedure di verifica preventiva dell'interesse archeologico in sede di progetto di fattibilità (art. 25 del D.Lgs. 50/2016 in applicazione dell'art. 28 c. 4 del D.Lgs. 42/2004), proprio al fine di perseguire - tra gli obiettivi di sostenibilità ambientale – anche la salvaguardia o la minimizzazione delle potenziali interferenze delle opere con i depositi di interesse archeologico.

IL SOPRINTENDENTE

Arch. Luca Rinaldi

(pratica firmata digitalmente)

I funzionari responsabili dell'istruttoria

dott.ssa Serena Solano

arch. Camilla Rinaldi